

Esperienze di chirurgia oftalmica nei paesi del terzo mondo

Quando mi hanno proposto di preparare questa relazione pensavo di rispettare quanto mi si chiedeva nel titolo, ma è difficile parlare in termini tecnici dell'Africa. Nulla è così vero come il detto che afferma che l'Africa è una terra che ti entra nel cuore tant'è che ormai sono sette anni che ci torno e non si è ancora concluso il periodo di permanenza che già penso all'anno successivo.

Vi farò vedere un po' di foto di un luogo che io amo moltissimo, non sono drammatiche, sembrano più alle foto di una vacanza, del resto non sono e non voglio essere una eroina o una infermiera tipo E.R.

Come dicevo per 15 gg con una equipe di medici oculisti del mio reparto ci rechiamo in Ghana e più precisamente a Sogakope sul fiume Volta. Siamo ospitati nella missione di un padre Comboniano e per due settimane prestiamo la nostra opera di volontariato.

I primi anni sono stati difficili in quanto non vi era un vero e proprio ospedale e anche se la nostra volontà e il nostro entusiasmo non ci ha mai abbandonato le difficoltà a volte sembravano insormontabili, quali per esempio

- rimanere senza luce durante un intervento e doverlo terminare solo con l'ausilio di una candela,
- lavorare senza aria condizionata facendoci terminare gli interventi sfiniti e disidratati (credetemi il caldo umido dell'equatore sfinisce chiunque),
- non avere dello strumentario adeguato e dover così far ricorso alla fantasia e all'ingegno per terminare gli interventi.

Ma nonostante queste e altre difficoltà che adesso in qualche modo si sono ridotte, grazie allo spirito che unisce i nostri intenti, ogni anno anche se stanchi del lavoro quotidiano si parte. L'africa ci chiama e poi alla missione c'è sempre qualcosa di nuovo che ci entusiasma.

Il padre con l'aiuto di donazioni e seguendo alcuni dei nostri consigli ha costruito un ospedale con due sale operatorie e dei posti letto che ospitano i pazienti operati, tutto secondo gli standard qualitativi di una clinica moderna.

Per quanto riguarda la sala operatoria adibita all'oculistica esiste

- una zona filtro,
- una zona per il lavaggio delle mani
- una zona per il lavaggio e lo stoccaggio dei ferri e la loro sterilizzazione.
- dei passaggi per il materiale diviso tra pulito e sporco
- un microscopio operatorio
- un apparecchiatura per la facoemulsificazione

Adiacente all'ospedale si trova l'ambulatorio dove affluiscono centinaia di persone al giorno da zone anche molto lontane dalla missione che vengono preventivamente avvisate dal padre dell'arrivo di medici europei attraverso l'utilizzo di manifesti e messaggi sulla radio locale.

Dalle fotografie potete vedere dove questa gente vive, forse non muoiono di fame in quanto il fiume vicino è una buona fonte di sostentamento, e il terreno può essere coltivato, ma sono poveri e privi di ogni tipo di confort, molti vivono lontano dall'ospedale e spesso raggiungono la missione troppo tardi per guarirli, a volte il caso clinico viene aggravato dall'intervento dello stregone locale.

Abbiamo cercato nel corso degli anni, grazie alle diverse esperienze accumulate, di ridurre al minimo gli inconvenienti e i disagi per i pazienti, alcune volte ci siamo riusciti, altre volte purtroppo

no e questo non per cattiva volontà, ma perché i problemi contingenti che si sono presentati sono stati superiori alla nostra disponibilità di tempo e di denaro.

L'elemento di maggiore difficoltà è soprattutto l'eccessivo intervallo tra una missione e l'altra.

La discontinuità assistenziale finisce così con il vanificare spesso gli sforzi sostenuti dalla missione precedente e ciò è molto frustrante.

I 15 giorni della nostra permanenza sembrano una corsa contro il tempo in quanto cerchiamo di prestare la nostra attività a tempo pieno sfruttando quasi tutta la giornata per l'ambulatorio e per la sala operatoria.

Al mattino di buon ora dopo un abbondante colazione in un atmosfera incantata sotto il portico ammirando lo scorrere tranquillo del fiume Volta, ci si reca all'ambulatorio già gremito di gente che aspetta dall'alba, le visite vengono effettuate con l'ausilio di personale locale che ci consente una facile comunicazione con i pazienti, con queste visite si determina quali pazienti devono essere sottoposti ad intervento chirurgico.

Anche in sala operatoria il lavoro inizia presto e grazie al personale volenteroso che di anno in anno è stato addestrato possiamo assicurare un ottima assistenza durante l'intervento chirurgico anche in momenti di emergenza.

La nostra attività non si limita solo a visitare e operare, ma anche ad istruire il personale locale (infermieri e medici) spiegando loro le nostre tecniche di lavoro. È un compito arduo spesso complicato dalla difficoltà da entrambe le parti a usare una terza lingua (l'inglese) che per quanto conosciuta non è la lingua madre. Insegnare a loro è appagante in quanto non sono passivi recettori di insegnamenti, ma riconoscono quanto sia importante fare proprie le nostre conoscenze per migliorare la vita nella loro terra.

Alla sera stanchi della giornata non ci resta che veder calare il sole sul fiume.

Certamente non ho rispettato il titolo della relazione ma questo è quello che mi sembrava giusto raccontare.

Quello che ogni anno ci spinge a partire si racchiude in una frase:

“Condividere la nostra professionalità con qualcuno per farlo crescere” il nostro compenso è il sorriso di coloro che aiutiamo.